

2) Informazioni e dati relativi alla concessione del gioco del Lotto automatizzato e degli altri giochi numerici a quota fissa, anche in riferimento al bando di gara per l'assegnazione della concessione in scadenza.

La gestione del servizio del gioco del lotto automatizzato e degli altri giochi numerici a quota fissa è stata affidata al concessionario Lottoitalia S.r.l., in regime di “monoconcessione”, dal giorno 30 novembre 2016, con durata novennale non rinnovabile.

La vigente convenzione di concessione, conseguentemente, scadrà il 30 novembre 2025.

La concessione ha per oggetto le attività e le funzioni per la raccolta del gioco del lotto e degli altri giochi numerici a quota fissa attraverso la rete distributiva fisica, costituita dalle ricevitorie concessionarie della raccolta, nonché attraverso la rete distributiva a distanza costituita da concessionari di gioco contrattualizzati dal “monoconcessionario”.

Per tali giochi, l'introito per lo Stato è costituito dall'ammontare della Raccolta, da cui vengono detratti l'“Aggio” spettante sia ai ricevitori, nella misura dell'8 per cento della raccolta, sia al concessionario, nella misura del 6 per cento della raccolta oltre l'Iva, e le vincite di spettanza dei giocatori: ciò che resta viene destinato all'Erario.

L'una tantum versata per la concessione novennale in essere è stata pari a 770 milioni di euro. Nel novennio dal novembre 2016 al novembre 2025, sulla base dei dati reali riferiti agli anni dal 2017 al 2023, è stimato un livello di raccolta pari a circa 7,7 miliardi di euro annui che, verosimilmente, potrà essere mantenuto anche nel novennio successivo al 2025.

Qualora fosse confermato l'aggio al 6 per cento, il compenso del concessionario si attesterebbe, quindi, a circa 462 milioni di euro annui.

Evidenzio, altresì, che, con una base d'asta della componente prezzo, per le offerte al rialzo, fissata a 1 miliardo di euro sulla base delle previsioni in ordine ai succitati livelli di raccolta attesi nel periodo di riferimento, l'incidenza dell'una tantum sull'aggio spettante al concessionario, ferma restando la percentuale del 6%, sarebbe verosimilmente pari a circa il 24 per cento. Tale incidenza aumenta ulteriormente se si considerano anche le somme da detrarre dal compenso al concessionario per spese di investimento e finanziamento.

L'inserimento della norma relativa alla gara del lotto nel decreto legislativo sul gioco a distanza è opportuno in considerazione della scadenza della concessione in essere fissata al 30 novembre 2025 e della conseguente necessità di avviare tempestivamente la predisposizione degli atti di gara. Secondo una stima dei tempi occorrenti, al fine di evitare la proroga della concessione in essere, va considerato che, ove il decreto fosse adottato nel mese di marzo, la predisposizione del capitolato d'onori, del capitolato tecnico, dello schema di convenzione e del bando di gara, nonché delle eventuali regole tecniche, può essere conclusa entro la fine di giugno 2024.

Va poi acquisito il parere obbligatorio del Consiglio di Stato sullo schema di atto di convenzione ed esperita la procedura di comunicazione delle regole tecniche alla Commissione UE col previsto periodo di "*stand still*". L'intera fase istruttoria potrebbe concludersi entro il mese di ottobre 2024, con conseguente pubblicazione degli atti di gara in Gazzetta Ufficiale nel mese successivo.

Ovviamente, va, altresì, stimato il tempo di svolgimento della procedura di gara, che potrebbe concludersi con l'aggiudicazione entro la fine di maggio del 2025. All'aggiudicazione deve seguire obbligatoriamente un periodo di sei mesi per consentire le attività necessarie per il subentro, da parte del nuovo concessionario, nella gestione del sistema oggetto di devoluzione. Si arriva così alla data di scadenza dell'attuale concessione, il 30 novembre 2025, salvo eventuali fatti imprevedibili indipendenti dalla volontà dell'Agenzia (come, ad esempio, eventuali contenziosi).

Le attività da svolgersi, trattandosi di gara con procedura di selezione aperta, richiedono, dunque, tempistiche complessivamente non inferiori a circa 18 mesi, e, pertanto, è urgente che la norma per la gara del lotto venga approvata quanto prima.

Il contesto nel quale la norma si andrebbe ad inserire sarebbe, peraltro, pertinente sia perché verte in materia di giochi pubblici in denaro, sia perché la concessione del lotto comprende anche l'offerta del gioco stesso a distanza.

Non si ritiene opportuno al momento l'inserimento della disciplina relativa alle gare per altre tipologie di gioco, le cui concessioni scadono tra diversi anni.

Con riferimento alla gara del "gratta e vinci", si evidenzia, infatti, che la concessione in essere ha scadenza il 30 settembre 2028 e, per il gioco del "superenalotto" e altri giochi numerici a totalizzatore nazionale, ha scadenza il 28 novembre 2030.

Per la concessione degli apparecchi da intrattenimento e quella per le scommesse sportive, pur se le attuali concessioni risultano scadute, appare necessario che si proceda ad una preventiva pianificazione della dislocazione territoriale dei

luoghi fisici di offerta di gioco, mediante forme di concertazione tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, come peraltro indicato dalla legge delega fiscale e già in precedenza evidenziato dal Consiglio di Stato nei pareri resi in relazione alle procedure di assegnazione delle concessioni del gioco del Bingo e delle concessioni della raccolta di scommesse, successivamente sospese.